

VERBANO CUSIO OSSOLA



SPORT



Col rap contro l'indifferenza la scuola in ospedale nel Verbano vince il Premio nazionale bontà

I ragazzi frequentano le lezioni mentre sono ricoverati all'istituto Auxologico



BEATRICE ARCHESO

PUBBLICATO IL
01 Giugno 2019

ULTIMA MODIFICA
14 Giugno 2019 ora: 19:06



«Una goccia può salvare»: con un pezzo in rima i ragazzi della scuola in ospedale di Piancavallo - che fa parte dell'istituto comprensivo Alto Verbano - ricordano che anche una minuscola goccia può scavare la roccia. Tradotto: no all'indifferenza, che si tratti di temi ambientali o bullismo. Nel brano c'è anche un riferimento a Carolina Picchio, la novarese morta suicida a 14 anni per un video diffuso in rete. Per cogliere

nel segno i giovani hanno scelto la musica: è nata la canzone «La goccia», ritmo orecchiabile e testo 100% originale. Un lavoro piaciuto al punto da vincere il 45° Premio nazionale della bontà di Padova, sezione multimediale. Domani una parte di ragazzi, con l'insegnante di italiano Palmina Trovato che ha coordinato il progetto, andranno in Veneto a ritirare il riconoscimento.

«La goccia» ha concorso con oltre 1.000 altri lavori e ha impegnato da dicembre a marzo 24 ragazzi dai 12 ai 15 anni. Sono studenti che in media si fermano in ospedale per 30 giorni, con ricoveri che possono ripetersi nel corso dell'anno. Garantire loro la scuola scoraggia l'abbandono scolastico e fa fare esperienze formative, pure non strettamente legate alla didattica.

Come la canzone: «Partendo da una frase di Papa Francesco che diceva che per essere buoni non basta non andare contro la legge ma impegnarsi attivamente per la società - spiega Trovato - gli studenti hanno scritto testi che argomentassero la tesi e da questi abbiamo scelto i versi della canzone». La voce principale è di Francesco, ma si riconoscono altri compagni. La registrazione audio è avvenuta nell'ambito della scuola in ospedale a Piancavallo (elementari, medie e superiori, frequentata da ragazzi di tutta Italia) dove dal 2008 è attiva Radio K2, la prima in una realtà scolastica ospedaliera in Italia e che è stata premiata nell'anno scolastico 2008-2009 dall'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. È una radio online, che non fa dirette ma per mezzo della quale i ragazzi registrano interviste impossibili, raccontano e interpretano canzoni, curano puntate di storia o su altri temi.

La citazione di Carolina

Nella canzone - che ha anche un video - Francesco veste i panni di un ragazzo che si rende conto che ci sono cose che non vanno nella società ma ritiene di non poter fare nulla, perché il suo piccolo apporto sarebbe come una goccia nel mare. A metà brano il riferimento alla tragedia di Carolina: «Mi prendevano in giro, mi hanno fatto un filmato, l'hanno messo sui social, e tu non hai fiutato. Hai girato la testa, hai detto "che potevo fare?", sono solo una goccia dentro il mare. Mi sento nel giusto, non devo essere accusato, ero presente ma non ho fatto niente, stavo solo a guardare". Vero, non hai fatto niente, per potermi salvare».

Alla fine, però, il protagonista capisce l'importanza di essere goccia che, anche se piccola, fa la sua parte

